NOTORIOUS PICTURES

presenta

N A O M I W A T T S

in

SHUT IN

diretto da
FARREN BLACKBURN

con
OLIVER PLATT CHARLIE HEATON DAVID CUBITT JACOB TREMBLAY

distribuito da
NOTORIOUS PICTURES

durata 91'

AL CINEMA DALL' 1 GENNAIO 2017

www.notoriouspictures.it

UFFICIO STAMPA
Pierluigi Manzo e Alessio Piccirillo
+39.347.0133173 +39.393.9328580
info@manzopiccirillo.com - www.manzopiccirillo.com

SHUT IN

CAST ARTISTICO

NAOMI WATTS	Mary Portman
OLIVER PLATT	Dr. Wilson
CHARLIE HEATON	Stephen
DAVID CUBITT	Doug
JACOB TREMBLAY	Tom
CRYSTAL BALINT	Grace
CLEMENTINE POIDATZ	Lucy
TIM POST	Sceriffo
ELLEN DAVID	Joan
ALEX BRAUNSTEIN	Aaron

SHUT IN

CAST TECNICO

DIRETTO DA	Farren Blackburn
SCRITTO DA	Christina Hodson
PRODOTTO DA	Ariel Zeitoun Claude Leger Christina Haebler
PRODUTTORI ESECUTIVI	Tory Metzger David Linde Lisa Ellzey Jonathan Vanger Romuald Drault Trish Dolman
CASE DI PRODUZIONE	Transfilm EuropaCorp Lava Bear Films Transfilm International
FOTOGRAFIA	Yves Belanger
SCENOGRAFIA	Paul Denham Austerberry
MONTAGGIO	Baxter Maryline Monthieux
COSTUMI	Odette Gadoury
MUSICHE	Nathaniel Mechaly
CASTING	Andrea Kenyon Lucinda Syson & Kate Ringsell
DISTRIBUITO DA	Notorious Pictures
UFFICIO STAMPA	ManzoPiccirillo

SINOSSI

La due volte candidata all'Oscar® Naomi Watts veste i panni di una psicologa infantile. La donna vive e lavora senza mai allontanarsi dalla sua casa, dove riceve a domicilio i suoi pazienti e soprattutto si occupa del figliastro diciottenne Stephen, ridotto in stato vegetativo dall'incidente stradale in cui è morto il marito Richard. Quando resta coinvolta nella misteriosa sparizione di uno dei suoi pazienti, il piccolo Tom, Mary comincia tuttavia a essere perseguitata da strani eventi che condurranno ad un'agghiacciante scoperta che lascerà tutti senza fiato.

LA PRODUZIONE

La sceneggiatrice Christina Hodson afferma che l'ispirazione per *Shut In* le è venuta quando viveva da sola in uno scricchiolante monolocale di New York. Immaginando le innumerevoli possibilità che si celavano dietro quegli inspiegabili rumori che sentiva a tarda notte, la Hodson ha scritto la sceneggiatura in sole sei settimane. Il risultato è un intenso thriller psicologico con una semplice premessa: complesse sfumature emotive e un finale inaspettato e agghiacciante.

"Volevo ribaltare i capisaldi di questo genere", dice la **Hodson**. "E volevo lasciare piccoli indizi lungo la strada, in modo che quando ci si renderà conto di cosa sia accaduto, sarà possibile ripercorrere l'intero percorso, e sarà molto soddisfacente."

Il produttore esecutivo e Presidente della Lava Bear **Tory Metzger** è stata immediatamente colpita dalla sceneggiatura, che afferma essere diversa da tutto quello che aveva letto prima. "Se fai il mio lavoro e leggi tante sceneggiature, spesso credi di sapere subito dove tutte quelle storie vanno a parare - e molto spesso hai ragione. In questo caso non avevo idea di quello che sarebbe successo. Una delle cose che mi ha colpito è stata che ci sono volute 60 pagine di sceneggiatura prima che io in realtà capissi che invece di un grande film drammatico stavo leggendo un copione di genere. Questa non è una cosa facile da fare".

Metzger dice che lei e l'ex amministratore delegato di Lava Bear, David Linde, che è anche produttore esecutivo del film, erano entusiasti di trovare uno script con una protagonista femminile così forte. "Era un bellissimo ruolo per un'attrice", dice, "ne siamo alla continua ricerca, perché ce ne sono davvero così pochi."

Preoccupata del fatto che i sottili elementi drammatici della sceneggiatura potessero andare perduti nelle mani di un regista con l'intento di fare "solo un altro film shock-horror pieno di balzi di paura e forti boati nella notte", la **Hodson** dice che lei e i produttori erano desiderosi di trovare il regista giusto per questo progetto.

È qui che si inserisce Farren Blackburn, un esperto regista televisivo britannico con una forte visione minimalista per *Shut In.* "Ha capito il film come nessuno dei registi con cui avevamo parlato", dice **Metzger**. "C'erano alcuni registi molto esperti - e anche

qualcuno pluripremiato - che erano interessati al progetto. Ma c'era qualcosa che legava Blackburn al film - e, in particolare, la sua visione molto minimal - che ci ha attirato verso di lui".

Blackburn dice di essere stato incuriosito da quello che ha visto essere il potenziale cinematografico del film: la storia della sceneggiatura e l'ambiente confinato. "Quando ho letto per la prima volta *Shut In*, ero eccitato dal fatto che si trattasse di un film di genere con un gran potenziale, se girato con abile maestria", dice. "Sono un grande fan di quei film americani minimalisti degli anni '70 che avevano un'estetica europea. In più, *Shut In* ha una protagonista con cui si instaura davvero un legame e che affronta un percorso interessante, quindi per me è stato un gioco da ragazzi".

UN'ATTRICE ECCEZIONALE

Per interpretare il personaggio principale del film, una professionista, una volta felicemente sposata, che si ritrova in una situazione sempre più disperata nella sua casa nelle campagne del New England, i produttori si sono rivolti alla due volte candidata all'Oscar® Naomi Watts.

"Sono un grande fan di Naomi Watts da lunghissimo tempo. Fin da *Mulholland Drive*, in realtà", afferma **Blackburn** sul ruolo da ragazza ingenua e tormentata dell'attrice nell'acclamato film drammatico di David Lynch. "Quando ho letto la sceneggiatura, è comparsa nella mia testa immediatamente. Lei è in grado di passare dallo stato di calma e normalità a quello di paura e poi di terrore in pochi secondi. Io sono un grande fan e seguace del suo lavoro".

In effetti, la Watts ha avuto una carriera impressionante, interpretando donne tormentate in diversi film, come *21 grammi* di Alejandro Iñárritu, *Funny Games* di Michael Haneke e l'horror *The Ring* di Gore Verbinksi. "Mi è sempre piaciuto il genere thriller", spiega la **Watts**. "Tante emozioni differenti vengono con la paura, per questo mi piace interpretarla."

L'attrice inglese, la cui carriera è iniziata in Australia prima di trasferirsi negli Stati Uniti, dice di essere stata attirata dalla sfida di catturare lo stato mentale disturbato di Mary. "Lei è completamente consumata dal prendersi cura di una persona, e non entra in relazione con nessuno nel mondo esterno", dice la **Watts**. "Credo che sia totalmente chiusa, emotivamente. E per quanto lei voglia prendersi cura di suo figlio, è davvero difficile per lei. Lei lotta con questa situazione, per questo inizia ad avere questi incubi e a vedere cose strane nella sua mente. Si insinua il risentimento su come la sua vita sia cambiata."

Una delle cose che hanno catturato l'interesse dell'acclamata attrice è stata la semplicità di una storia quasi interamente incentrata su due personaggi e il drastico cambiamento nello stato emotivo di Mary, prima e dopo l'incidente che le uccide il marito e lascia il suo figliastro in stato catatonico.

"All'inizio del film lei sembra essere felice", osserva la **Watts**. "Poi la ritroviamo in un mood completamente diverso pochi mesi dopo - ha perso il marito in questo terribile incidente d'auto, e il suo figliastro ora è in stato vegetativo, in una sedia a rotelle, e completamente dipendente da lei. Tutta la sua vita ruota attorno all'occuparsi dei bisogni del ragazzo."
Blackburn si è assicurato l'impegno della ricercatissima attrice per il ruolo in video-conferenza, una tecnologia che guarda caso gioca un ruolo chiave nella trama di *Shut In.*
"Ho avuto una bella conversazione con lui via Skype", ricorda l'attrice. "Poi ho guardato alcuni dei suoi lavori e ho pensato, wow, è bravo e molto visionario; sa molto bene come gestire questo genere. Così ho pensato, va bene, ok, ci sto!"
Blackburn ricorda la chiamata un po' diversamente. "Ero seduto nel mio appartamento cercando di prepararmi a questa conversazione con Naomi Watts, il che era una cosa strana", dice. "Sapevamo tutti che dopo la chiamata via Skype ci sarebbe stato un periodo di silenzio, poi eventualmente un rifiuto - ma ci ha colpito tutti il fatto che lei si stesse impegnando nel progetto subito. In quel breve incontro, lei è stata davvero come avevo sperato che fosse".

DUE ECCELLENTI GIOVANI ATTORI

Con la Watts a bordo per il ruolo principale, i produttori hanno iniziato a cercare i ruoli del figliastro diciottenne di Mary, Stephen, e il suo giovane paziente, Tom. Blackburn è sicuro che il pubblico rimarrà affascinato dalle performance dei due giovani attori del film – uno che interpreta un personaggio sordo, e l'altro in gran parte costretto a letto e immobile.
Quando ho letto la sceneggiatura, ho pensato: "Stephen potrebbe essere un ruolo di successo per qualcuno", ricorda **Blackburn**. "È un personaggio così complesso, perché passa la maggior parte del film in una sedia a rotelle. Avevamo bisogno di qualcuno che potesse comunicare molto, pur facendo molto poco. Doveva concentrarsi tutto lì, negli occhi. È un ruolo difficilissimo".
Per trovare un giovane attore con quella straordinaria presenza scenica, hanno iniziato a cercare in tutto il mondo, dice il regista. "A un certo punto avevamo un direttore casting a Londra, un direttore casting a L.A., un direttore casting in Canada e anche uno Parigi. Non abbiamo davvero lasciato nulla di intentato".
Dopo la massiccia ricerca, Blackburn ha selezionato Charlie Heaton - un musicista britannico di Bridlington, città dell'East Yorkshire, che aveva pochissima esperienza recitativa in quel momento. La popolarità di Heaton però da allora è cresciuta, grazie al ruolo da protagonista nella serie soprannaturale di successo di Netflix "Stranger Things".
L'ingaggio di Heaton è stato davvero come un regalo dell'ultimo minuto per i produttori, dice **Blackburn**. "Eravamo a una settimana dalle riprese, e ci è arrivato il suo provino.

Non sono sicuro che il suo agente apprezzi che la cosa venga raccontata, ma questa sarà una grande storia quando lui diventerà una superstar tra pochi anni. In un primo momento ci hanno mandato una registrazione difettosa – durava appena un minuto. Ma ero stato così catturato da Charlie e il suo potenziale in quel solo minuto, che ho chiamato Tory e le ho detto, 'Dobbiamo farlo arrivare subito a Montreal', dov'ero in pre-produzione."

Secondo la **Hodson**, il video, nonostante la sua brevità, ha avuto un forte impatto su tutti quelli che lo hanno guardato. "La prima volta che ho visto il provino di Charlie, ho pianto", dice la scrittrice. "Farren me lo ha mostrato e io ho pianto - perché era così sorprendente vedere Stephen prendere vita."

Vivere con Stephen in quell'isolamento, con persino il suo ufficio dentro casa, ha reso la vita di Mary triste e ripetitiva. L'unico raggio di luce le si presenta attraverso le visite regolari del suo giovane paziente sordo, Tom. Ma poco dopo il ragazzo svanisce.

"Tom è una persona per cui Mary si preoccupa profondamente, lo vuole guarire", dice la **Watts**. "Il suo interesse è anche rafforzato dalla propria necessità di affrontare il senso di colpa verso suo figlio, e il rimpianto che forse non sia stata una buona madre per Stephen. Questa è la croce che deve portare".

Il ruolo di Tom è andato a Jacob Tremblay, uno degli attori favoriti dalla critica nella stagione del 2015, grazie al ruolo di Jack, il giovane ragazzo in pericolo, in *Room*. L'attore di Vancouver aveva solo 8 anni quando ha girato *Shut In*. Anche se il film è un thriller che tocca temi molto seri, **Tremblay** dice che il momento più spaventoso potrebbe non essere stato catturato dalla telecamera.

"C'è questa scena che abbiamo girato, dove io ero nascosto e Naomi doveva urlare", ricorda. "Ma quando ha urlato, mi ha spaventato! Allora lei ha detto, 'Oh, mio Dio. Mi dispiace tanto!' Ci siamo messi a ridere entrambi. Lei è molto gentile e simpatica."

VIDEOTERAPIA

Terrorizzata da incubi che alla fine sconfinano nella sua vita reale, Mary si rivolge al terapeuta che le fa da supervisore, il Dr. Wilson, per essere aiutata a scindere i sogni dalla realtà.

"Molto spesso uno strizzacervelli ha uno strizzacervelli", osserva **Blackburn**. "Il Dr. Wilson è qualcuno con cui Mary si confida sempre di più mano a mano che la sua vita comincia a disfarsi. Ha una mente aperta, ma cerca di convincere Mary che le visioni che sta avendo sono semplicemente sogni e incubi che derivano dal suo esaurimento."

Il ruolo è interpretato da Oliver Platt, uno degli attori più richiesti di Hollywood negli ultimi tre decenni. "È fantastico", afferma **Blackburn**. "Sono un suo grande fan. *Lake Placid* è uno dei miei film preferiti. Non voglio dire altro, ma amo quel film. E io l'ho amato da quando l'ho visto in quel film."

Negli anni prima di quella commedia horror del 1999 scritta da David E. Kelley, il versatile Platt ha lavorato in decine di film e serie TV, tra cui *Frost/Nixon: il duello*, *X-Men: le origini*, *West Wing: tutti gli uomini del presidente* e *Chicago PD*.
"Oliver Platt porta una presenza reale, un carisma e una certa gravitas al ruolo", afferma **Blackburn**. "Ha un'incredibile evoluzione nel film, che è qualcosa che appartiene davvero solo a Oliver. Non saprei dire di cosa si tratti, ma c'è un reale climax nella seconda metà del film."
Per la maggior parte del film, il Dr. Wilson comunica con Mary attraverso Skype. Quando Wilson dà dei consigli alla sua paziente, e il suo stato mentale sembra essere ulteriormente deteriorato, i loro scambi si tingono di un palpabile senso di impotenza. "È un espediente narrativo molto intelligente in questa storia, perché non solo dimostra che molti terapisti hanno dei supervisori, ma in questo caso, è Mary stessa che ha subito un trauma", dice **Platt**. "E quindi è un rapporto ancora più carico, da un punto di vista terapeutico."
Allo stesso modo, la **Watts** ha trovato molto potenziale drammatico nelle sessioni on-line del suo personaggio con il Dr. Wilson. "Sta rivivendo tutti i suoi demoni nei suoi incubi, e comincia anche a sentire rumori, tanto da non saper dire se sono sogni o realtà", dice. "Quando la vediamo parlare su Skype, durante la durata di tutto il film, notiamo che sta esprimendo la sua paura e il fatto che forse sta perdendo il controllo. Tutta la sua vulnerabilità viene fuori in quelle scene con il suo medico."
Platt dice che era entusiasta di lavorare con l'attrice, in particolare in un thriller psicologico, un genere per cui lei è diventata molto nota. "È il ruolo perfetto per Naomi Watts", dice. "Naomi ha una tale predisposizione meravigliosa, è diventata l'emblema della donna in pericolo dei nostri giorni. Ammiro il suo talento perché ci fa vivere sempre un'esperienza fantastica."

UNA CASA CHE HA VITA PROPRIA

Shut In è stato girato a marzo e aprile del 2015. La maggior parte dei luoghi esterni e alcuni degli interni sono stati girati durante i 12 giorni di riprese a Sutton, una delle più importanti località sciistiche dell'Eastern Townships del Quebec, a circa cento chilometri a sud-est di Montreal. I 19 giorni successivi di riprese si sono svolti in teatri di posa a Burnaby, British Columbia, alle porte di Vancouver, e nel vicino lago di Deer, location della scena culminante del film.
Data l'importanza della casa di Mary per l'ambientazione del film, il regista Farren Blackburn aveva un'idea ben precisa su come dovesse sembrare. Per realizzare la sua visione, si rivolse allo scenografo canadese Paul Austerberry.
"Quando l'intero film si svolge in una casa e le relazioni e le interazioni tra i personaggi sono così specifiche, è quasi impossibile trovare il tutto in un unico luogo", dice **Austerberry**. In effetti, gli interni della casa sono stati girati in diverse località nei

dintorni di due città a quasi 5.000 chilometri di distanza. "Abbiamo girato le scene nel seminterrato in una casa vicino a Montreal", spiega **Austerberry**. "Il piano terra è stato costruito nel teatro di posa di Vancouver e il secondo piano era invece in una casa reale a Vancouver". Gli interni dell'ufficio di Mary sono stati girati nella soffitta di un'altra casa in Quebec.

"Una delle cose che mi ha attratto del film è che racconta la storia della casa di qualcuno", afferma **Blackburn**. "Questo è il posto che dovrebbe farci sentire al sicuro, un posto protetto e confortevole. Nel corso del film quello stesso ambiente si trasforma in qualcosa di sinistro, minaccioso e claustrofobico."

Il modo in cui i produttori pongono l'accento su questo mutamento è proprio attraverso i cambiamenti nella combinazione di colori del film. "L'apertura del film si svolge su un molo, con il caldo e il sole, ma dopo c'è un cambiamento di colore e tutto diventa delle tonalità del blu, del verde, dei toni freddi", dice **Austerberry**. Solo una stanza della casa ha un colore caldo, un sottile accenno ad un importante avvenimento della seconda metà del film.

Una scena chiave del film si svolge su di una scala rivestita con le fotografie di famiglia di Mary, che danno al pubblico una visione della sua vita precedente. Per creare i ritratti di famiglia, il dipartimento artistico digitale ha combinato le immagini personali della Watts con quelle di Heaton da bambino e poi ha photoshoppato la casa in secondo piano.

Forse la più grande sfida che i filmmaker hanno dovuto affrontare durante le riprese è stato il tempo freddo in Quebec, afferma **Blackburn**, il quale rileva che le temperature di 20 gradi sotto lo zero sono difficili anche per i professionisti di produzione più esperti. "Il tuo cervello e il tuo corpo vogliono solo spegnersi."

Eppure, con una troupe esperta guidata da un regista ben preparato, anche quest'ostacolo è stato superato, secondo la **Watts**. "Le condizioni non erano facili ma Farren aveva predisposto tutto alla perfezione."

Ironia della sorte, quando la troupe ha avuto 'bisogno' di tempo invernale, Madre Natura non ha collaborato. Questo è stato il caso della scena in cui il Dr. Wilson guida durante una bufera di neve per aiutare Mary. "Mentre per la maggior parte delle riprese a Montreal la temperatura era sotto lo zero e nevicava, in questo giorno particolare non è stato così", ride **Blackburn**. "Abbiamo dovuto portare la nostra neve".

Blackburn ha collaborato con il Direttore della Fotografia Yves Bélanger per creare un film che è di grande impatto visivo, oltre che emotivamente coinvolgente. "È un vero artista", afferma Blackburn sul pluripremiato Direttore della Fotografia franco-canadese, i cui lavori precedenti includono *Dallas Buyers Club* e *Brooklyn.*

Per aiutare a costruire la tensione e la suspense, la cinepresa di Bélanger inizia con languidi colpi grandangolari, afferma **Blackburn**. "Poi a poco a poco, appena il mondo di Mary inizia a frammentarsi e diventare un po' più claustrofobico, ha manipolato la profondità di campo e ha fatto sì che si abbia come l'impressione che tutto si stesse chiudendo intorno a lei, proprio per creare un senso della realtà leggermente più elevato."

SHUT IN

Hollywood ha una storia ricca di film terrificanti girati in luoghi ristretti, dal classico *Prigionieri dell'oceano* di Alfred Hitchcock a *Shining* di Stanley Kubrick, film che giocano sulla paura di essere intrappolati in un luogo chiuso - e gli scherzi che tale confinamento può giocare sulla mente.

Dal momento che quasi tutte le scene di *Shut In* si svolgono in un unico contesto, la casa di Mary svolge un ruolo critico nella suspense crescente del film. "Per Mary, prendersi cura di suo figlio da sola è veramente emarginante", dice la **Hodson**. "Ma prendersi cura di suo figlio in questa particolare casa, totalmente isolata dal mondo esterno, è ancora più emarginante, e a sua volta terrificante, quando si ritrova in pericolo."

Ripresa dopo ripresa, quella location ha assunto una vita propria, dice la **Watts**. "La casa è molto più di un personaggio. Passa dall'essere una casa relativamente attraente, affascinante a qualcosa che è esattamente l'opposto."

Molto similmente a quel posto che Mary chiama a casa, *Shut In* è pieno di misteri dietro ogni angolo. Scoprire i misteri è parte del brivido del film.

"È un film bello e anche divertente", dice la Watts, "Con alcuni grandi colpi di paura!"

IL CAST

NAOMI WATTS – *Mary*

È una delle attrici più acclamate della sua generazione. Per la sua performance nel film drammatico di Juan Antonio Bayona ***The Impossible*** (2012), ha ricevuto le nomination agli Oscar® e ai Golden Globe® come miglior attrice, oltre alle nomination ai SAG e ai Critics Choice. La vedremo prossimamente in ***The Book of Henry*** di Colin Trevorrow, al fianco di Lee Pace, e nel nuovo *Twin Peaks*, in onda su Showtime.

Watts è stata candidata all'Oscar® (miglior attrice) per il suo ruolo in ***21 grammi*** di Alejandro González Iñárritu. Il film le ha anche portato le nomination come migliore attrice del Los Angeles Film Critics Association, Southeastern Film Critics Association, Critics Washington Area Film e San Diego Film Critics, così come le nomination come migliore attrice ai SAG Awards, BAFTA, Broadcast Film Critics Awards e Golden Satellites. Inoltre la Watts ha vinto il premio del pubblico (Leone del Pubblico) come miglior attrice al Festival di Venezia. Tra i suoi numerosi premi e riconoscimenti, le è stato riconosciuto il premio alla carriera al Deauville Film Festival 2011.

Più di recente Watts ha recitato in ***Giovani si diventa*** di Noah Baumbach, al fianco di Ben Stiller e Amanda Seyfried; ***Allegiant***, l'ultimo film della serie di successo *Divergent*; il vincitore agli Oscar® come miglior film, ***Birdman*** di Alejandro González Iñárritu, al fianco di Emma Stone e Michael Keaton; ***Demolition***, con Jake Gyllenhaal; ***3 Generations – Una famiglia quasi perfetta***, al fianco di Susan Sarandon; ***La foresta dei sogni*** di Gus Van Sant, con Matthew McConaughey; ***Diana – la vera storia di Lady D***, nel ruolo della protagonista, quello dell'iconica principessa del Galles; ***Two mothers***, con Robin Wright; ***J. Edgar***, acclamato biopic co-interpretato da Leonardo Di Caprio e diretto da Clint Eastwood; e ***Fair Game – caccia alla spia***, al fianco di Sean Penn.

La Watts ha recitato in un numero impressionante di film, dopo il suo acclamato ruolo in ***Mulholland Drive*** di David Lynch. I suoi crediti comprendono ***Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni*** di Woody Allen, ***Mother and Child*** di Rodrigo García, *The International* di Tom Tykwer, ***King Kong*** di Peter Jackson, *Strane coincidenze della vita* di David O. Russell, *Stay – nel labirinto della mente* di Marc Forster, ***The Ring*** di Gore Verbinski e ***Funny Games*** di Michael Haneke.

Nata in Inghilterra, la Watts si è trasferita in Australia all'età di 14 anni. Il suo primo ruolo importante è arrivato con *Flirting* di John Duigan, al fianco di Nicole Kidman.

OLIVER PLATT – *Dr. Wilson*

Ha avuto grande successo al cinema, in televisione e a teatro. Più di recente è stato visto in *Frank e Cindy*, al fianco di Rene Russo; *The IX Life of Louis Drax*, con Jamie Dornan e Aaron Paul; e *Emperor*, al fianco di Adrien Brody e Sophie Cookson.

Veterano della televisione, Platt è meglio conosciuto per il suo ruolo nella serie di successo della Showtime *The Big C*, con Laura Linney. Ha anche avuto ruoli ricorrenti in *The Good Wife* e *Chicago PD*. Platt ha preso parte al documentario della HBO *Love, Marilyn – I diari segreti* (2014), così come al telefilm della HBO *Bessie* (2015). Ha ricevuto una nomination ai SAG Award per la sua interpretazione di George Steinbrenner nella fortunata miniserie ESPN *The Bronx Is Burning*.
Altri crediti cinematografici includono la commedia di Marc Turtletaub *Gods Behaving Badly*, al fianco di Christopher Walken, Sharon Stone, John Tuturro e Edie Falco; *Amore & altri rimedi*, al fianco di Jake Gyllenhaal e Anne Hathaway; la quinta puntata del franchise campione d'incassi *X-Men: le origini*, al fianco di James McAvoy; *2012*, con John Cusack e Amanda Peet; e *Anno uno*, con Jack Black e Michael Cera.
Dietro la macchina da presa, Platt ha esordito come produttore nel film indipendente *Big Night*, che è stato co-diretto da Stanley Tucci e Campbell Scott.

CHARLIE HEATON – *Stephen*

È un giovane attore inglese che ha catturato l'attenzione di Hollywood con la sua performance in *Urban & Shed Crew* di Candida Brady, al fianco di Richard Armitage, Anna Friel e Neil Morrissey. Attualmente è il protagonista della popolare serie di Netflix *Stranger Things*, con David Harbour e Winona Ryder. I suoi esordi televisivi includono apparizioni in *Casualty*, *Vera* e *DCI Banks*.
Originario di Bridlington, una piccola città dell'East Yorkshire, Heaton ora risiede a Londra. La sua passione per la recitazione è nata all'età di 9 anni, quando ha iniziato ad esibirsi nel teatro della scuola. È stato scoperto durante un concerto punk, dove suonava la batteria per la sua band, 'I Comanechi', con la quale ha fatto il giro del Regno Unito, del Giappone, Canada e Europa. Un talent scout ha visto il suo potenziale durante il concerto e lo ha provinato per una pubblicità, che poi ha vinto come Best Commercial a Cannes (2014).
Il primo ruolo serio di Heaton è stato quello da protagonista nel cortometraggio *The Schoolboy*, scritto e diretto da Paloma Lommel. Il corto è stato preso nel 2015 al Festival di Cannes.

JACOB TREMBLAY – *Tom*

È un attore canadese di 10 anni, molto conosciuto per il suo ruolo nell'acclamato film drammatico *Room*, al fianco di Brie Larson (che ha vinto l'Oscar® come migliore attrice per il suo ruolo). Jacob ha fatto il suo debutto come Blu Winslow nel film d'animazione live-action *I Puffi 2.* Prossimamente lo vedremo in *Burn Your Maps*, una commedia avventurosa interpretata da Vera Farmiga, Marton Csokas e Virginia Madsen; e in *The Book of Henry*, un thriller co-interpretato da Naomi Watts.

DAVID CUBITT – *Doug*

È stato candidato al Genie Award e al John Garfield Award e come miglior attore al Method Festival per il suo ruolo in *A perfect son*, al fianco di Colm Feore. È recentemente apparso insieme a Jonathan Rhys-Meyers nel dramma storico *Stonewall* (2015).

Tra i suoi primi film ricordiamo *Il settimo figlio*, con Jeff Bridges; *The colossal failure of the modern relationship*, un film indipendente canadese; *No Clue*, con Amy Smart; e *Alì* di Michael Mann, con Will Smith e Jon Voight.

Sul piccolo schermo Cubitt è molto conosciuto per il ruolo al fianco di Patricia Arquette nel grande successo della serie di NBC *Medium*. Ha interpretato anche Zack Davis nella terza stagione della serie di successo di Showtime *Ray Donovan*. Altri crediti televisivi includono *Robbery Homicide Division*, *Bates Motel* e *The American Embassy* e ruoli nei telefilm *10.5: Apocalypse* e *Finding John Christmas*.

Nato nel Regno Unito, la famiglia di Cubitt si è trasferita a Vancouver quando aveva solo 6 mesi di vita. La sua passione per la recitazione è iniziata con un lavoro part-time in uno show musicale di un canale via cavo, mentre frequentava l'università. In poco tempo ha ottenuto un ruolo di primo piano nel film drammatico *Alive - Sopravvissuti*, interpretato da Ethan Hawke. Questo ruolo ha portato Cubitt a diventare un personaggio regolare della serie *Traders*, successo canadese per il quale ha vinto un Gemini Award nel 1997 (migliore prestazione di un attore in una serie televisiva).

Cubitt attualmente risiede a Los Angeles.

CLÉMENTINE POIDATZ – *Lucy*

È un'attrice francese, nota per il suo ruolo in *Maria Antonietta*, diretto da Sofia Coppola, e nei film francesi *Bionic Girl* e *Frontier of the Dawn*. Poidatz ha lavorato in diverse produzioni televisive, cinematografiche e teatrali francesi, e ha anche scritto e diretto il suo primo cortometraggio, *Lupa.* Si è laureata al Conservatorio Nazionale di Arte Drammatica di Parigi.

FARREN BLACKBURN – *Regista*

Si è saldamente affermato come uno dei registi britannici più ricercati, grazie ad una forte sensibilità visiva e le potenti rappresentazioni drammatiche dei suoi attori. Di recente ha completato la produzione del dramedy sul mondo del golf *Dream On*, interpretato da Sienna Guillory e Richard Coyle, che ha adattato dal romanzo di John Richardson.

Nel 2012 Blackburn ha vinto il BAFTA TV Award come miglior serie drammatica per *The Fades*. Ha poi diretto l'emozionante debutto di stagione di *Daredevil* per Netflix / Marvel.

In precedenza Blackburn è stato il regista di *The Interceptor* per la BBC, portando l'azione ad alto budget sul piccolo schermo. I sui lavori televisivi comprendono anche la puntata conclusiva della prima stagione dell'acclamata serie d'avventura *I Moschettieri* e il finale della terza stagione del crime drama, vincitore di Golden Globe, *Luther*. È stato anche il primo regista a cui è stato affidato lo speciale di Natale di *Doctor Who*, senza averne mai diretto un episodio prima.

Insieme ai molti suoi lavori per la televisione, Blackburn ha diretto diversi premiati cortometraggi, che hanno fatto molto parlare di sé nel circuito dei festival internazionali.

Il Film sarà presentato in Italia al